Giovedì 1 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII - N. 1
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

La riforma tributaria e la riduzione delle aliquote in vigore dal 1 gennaio 1925

E' noto come con il R. D. 30 dicembre 1923, n. 3070, integrato poi dal R. D. 16 ottobre 1924 N. 1613, il Ministero delle Finanze abbia disposto una riduzione delle gravose aliquote delle imposte dirette.

Per facilitare al contribuente l'identificazione delle varie imposte erariali nelle riduzioni concesse, crediamo utile chiarire colla seguente esposizione riassuntiva la portata dell'importante e necessaria riforma, sia nei riguardi generali, sia in quelli particolari per il Comune di Udine.

Imposta sui fabbricati

In luogo delle sei attuali aliquote erariali varianti dal 21.0125 per cento al 27.74 per cento, col 1. gennaio 1925, entra in vigore l'aliquota unica del 10 per cento, che, con le sovrimposte comunali e provinciali. ammonterà al massimo al 25 per cento.

Maggiori sovrimposizioni saranno consentite soltanto transitoriamente, per bisogni straordinari, con autorizzazione del Ministero delle Finanze.

Questi tassi saranno però definitivi solo al 1. gennaio 1930, poichè per l'anno 1925 e seguenti potranno essere mantenute le attuali sovrimposte bloccate qualora coi nuovi limiti non fosse raggiunto il loro attuale gettito, coll'obbligo di diminuire l'eccedenza di almeno un quinto all'anno: un notevole beneficio sarà comunque risentito già col 1. gennaio 1925.

Imposta fondiaria

Anche qui, in luogo delle cinque categorie ad aliquote erariali varianti fra il 28.6991 per cento e il 46.200 per cento, che, col primo gennaio 1925 entrerà in vigore l'aliquota unica del 10 per cento, che, con le sovrimposte comunali e provinciali del primo limite ammonterà al 30 per cento e con quelle del secondo limite al 60 per cento.

Le disposizioni relative ad eventuali maggiori sovrimposizioni e quelle transitorie per gli anni 1925-1929, sono uguali a quelle della Imposta sui fabbricati.

Imposta sulla ricchezza mobile

Più ampiamente ancora sarà riformata l'imposta di Ricchezza Mobile. Le attuali vigenti 15 aliquote vengono ridotte a 5; il minimo imponibile nella categoria B, C, e D, aumentato a L. 2.000; le nuove aliquote però entreranno in piena efficienza appena dal 1. gennaio 1929 e gradualmente nel quinquennio 1925-1929.

Pertanto la disposta riduzione di aliquote s'inizia col 1. gennaio 1925, procede ulteriormente col 1. gennaio 1927, per accentuarsi e raggiungere la massima riduzione a decorrere dal 1. gennaio 1929.

Con tale graduazione, si è voluto ripartire in vari esercizi successivi la eventuale perdita l'imposta derivante dall'applicazione delle aliquote ridotte, e compensarla col presunto incremento nell'accertamento della Ricchezza imponibile.

Le aliquote per i prossimi anni e a seconda delle varie categorie, saranno pertanto le seguenti:

CATEGORIA A. — *Redditi di capitale puro*: anni 1925 - 1926, 24 per cento — 1927 - 1928, 22 per cento — dal 1. genn. 1929, 20 per cento. (Aliquota massima vigente 25.568 per cento).

CATEGORIA B. — *Redditi misti di capitale e di lavoro (industriali e commerciali)*: anni 1925 - 1926, 18 per cento — anni 1927 - 1928, 16 per cento — dal 1. gennaio 1929, 12 per cento. (Aliquota massima vigente 20.0944 per cento).

CATEGORIA C.1) — *Redditi di puro lavoro di natura incerta e variabile (dipendente dall'esercizio di libere professioni)*: anni 1925 - 1926, 16 per cento — anni 1927 - 1928, 14 per cento — dal 1. genn. 1929, 12 per cento. — (Aliquota massima vigente 18.801 per cento).

CATEGORIA C.2) — *Redditi di puro lavoro, di natura certa e definiti tassati per rivalsa a nome dei privati e di società. (Stipendi, pensione, assegni) e vitalizi.* anni 1925 - 1926, 12 per cento — 1927 - 1928, 11 per cento — dal 1. gennaio 1929 10 per cento. — (Aliquota massima vigente 12.834 per cento).

CATEGORIA D — *Redditi di puro lavoro (stipendi pagati dallo Stato, Provincie, Comuni, Istituzioni pubbliche di beneficenza)*: Anni 1925-1926 10 p. cento — 1927-1928, 9 per cento — dal 1. gennaio 1929, 8 per cento. — (Aliquota massima vigente, 11.07 per cento).

Riassumendo, le aliquote della R. M. che, a norma dell'art. 1 del R. D. sono applicabili dal 1. gennaio 1925 e delle quali occorre subito tenere presente, è data, per le singole categorie dalle cifre seguenti:

24 per cento per la Categoria A — 18 per cento per la categ. B — 16 per cento per la Categ. C.1 — 12 per cento per la Categ. C.2 — 10 per cento per la Categoria D.

Concludendo, è opportuno sapere che le nuove aliquote, applicabili ai redditi netti delle varie imposte, sono comprensive, com'è espressamente disposto dall'art. 9 del R. D. 16 ottobre 1924, N. 1613, del contributo del centesimo di guerra, dell'addizionale del 15 per cento a favore dei mutilati e dell' addizionale del 2 per cento per le spese di distribuzione, che sono soppresse.

Si deve tener presente, per il calcolo esatto, che alle aliquote fissate dal suddetto decreto debbono aggiungersi i soli aggi di riscossione a favore dell'Esattoria o Ricevitoria Provinciale, variabili a seconda delle Esattorie.

Per UDINE quindi le aliquote effettive con decorrenza dal 1. gennaio 1925 saranno le seguenti:

FABBRICATI: 29.132716 per cento, che potrà elevarsi durante l'anno al 33 per cento per iscrizione ulteriore del carico provinciale mancante.

TERRENI: 105.42381 elevabile a 120 per cento per le ragioni di cui sopra.

RICCHEZZA MOBILE: Categ. A: 24.324 — Categ. B: 18.243 — Categ. C.1: 16.216 — Categ. C.2: 12.162 — Categ. D: 10.135.

Sui redditi di Categ. B e C.1 sarà applicabile da parte del Comune e della Provincia l'imposta sulle industrie, sostitutiva della tassa esercizio e rivendita e della vecchia sovrimposta sulla Ricchezza Mobile.

Rag. M. SCOCCIMARRO.

Cronaca Provinciale

Un atto di energia del Prefetto

Lo scioglimento del consiglio comunale di Ugovizza

L'altro giorno al consiglio comunale di Ugovizza, il segretario leggeva una deliberazione del vice prefetto con cui venivano annullate tutte le deliberazioni prese dal consiglio comunale stesso, perchè in lingua slava. I consiglieri insorsero protestando collettivamente, mentre il sindaco rimaneva passivo a simile contegno che offendeva l'Italia.

Il prefetto gr. uff. Nencetti, fatti gli opportuni accertamenti con decreto di ieri ordinava la rimozione del sindaco, e sospendeva (in attesa del decreto Reale relativo) il consiglio comunale.

Il prefetto nominava l'assessore signor Gross che benchè sloveno protestava in seduta contro il contegno indecente dei colleghi, a commissario.

Il pronto energico atto del Prefetto siamo certi farà ottima impressione negli elementi italiani della vallata, poichè serve a rintuzzare certe velleità che non si possono nè si debbono tollerare.

Il prefetto trasferito a Pavia

La « Stefani » dà notizia con telegramma pervenutoci ieri sera del movimento dei Prefetti, movimento nel quale è compreso pure il gr. uff. Nencetti che da Udine passa a reggere la Prefettura di Pavia. A Udine verrà invece il comm. dott. Umberto Ricci, attualmente a Pavia.

Confermiamo l'impressione davvero dolorosa che il provvedimento — non sappiamo a chi o a quali considerazioni od influenze dovuto — ha prodotto in città e in Provincia.

Il grand. uff. Nencetti, una vera competenza amministrativa, ha reso grandi servizi al paese che resse per un anno con serenità ed equanimità, portando sempre, con la propria esperienza, la nota di uomo superiore allo spirito di parte che pur troppo tenta infiltrarsi dovunque anche nel *Pater noster*. Ragioni politiche forse, hanno deciso il suo allontanamento, mentre il momento delicato avrebbe richiesto maggiormente la sua presenza.

Competentissimo nella questione goriziana, oggi malauguratamente inasprita, il grand. uff. Nencetti avrebbe sicuramente portato la sua collaborazione in senso conciliativo per risolverla: soluzione che tutti i friulani si augurano avvenga al più presto, deplorando l'attuale virulenza che, massime da parte dei Goriziani, si è usata in quest'ultima polemica increscìosa.

Al gr. uff. Nencetti ed al suo costante esempio di attività è questo non verrà certo dimenticato, si deve se la Prefettura di Udine, con scarso personale ha potuto affrontare la gran mole di lavoro dovuto alla fusione delle due Provincie e lo ha affrontato soddisfacendo tutti, comuni e privati, per l'ottima organizzazione e l'impulso ch'Egli ha saputo imprimere.

All'egregio, quanto modesto uomo, noi porgiamo il nostro saluto augurale: al comm. Umberto Ricci il benvenuto in Friuli, ripetendo a... noi l'augurio che il ballo dei prefetti abbia una buona volta a segnare il « riposo » che si osserva persin... nei veglioni di carnevale.

Per l'interesse della regione da essi amministrata, e per la dignità della carica, sembra a noi che, almeno di quando in quando i Prefetti — e tanto più se Prefetti buoni — dovrebbero restar fissi nella loro sede almeno tanto a lungo quanto è sufficiente perchè lascino un'impronta durevole delle loro direttive e della loro opera.

GEMONA

A proposito dell'atroce delitto

Se da 1 lato perdura più viva impressione per il barbaro assassinio del povero Zanini, avvenuto nella notte fra il 26 e 27 u. s., dall'altro non meno viva è la constatazione del quasi disinteressamento delle autorità di P. S.

Tolto il fermo, per qualche ora, di due o tre individui, nulla finora è stato fatto; l'unico arresto è quello.... delle indagini, come affermò un bello spirito.

E' addirittura enorme che un pacifico cittadino, non militante in partito politico, notoriamente non danaroso, umile lavoratore della terra, possa venir soppresso in modo sì barbaro, a due passi dalla propria abitazione, e da altre, senza che sia possibile rintracciare un lieve indizio, che guidi sulla buona via!

Gemona, non abituata certo a simili delitti, commenta aspramente.

CAGNARA' ARSA

Conferenza zootecnica

Nel ricreatorio del Circolo Giovanile il giorno di Santo Stefano, furono distribuiti i premi assegnati nella rassegna tenuta a Bagnaria Arsa il 30 novembre, indetta da questo Consorzio allevatori bestiame Bovino, che ebbe un successo molto lusinghiero.

Per l'occasione, intervenne anche l'ispettore Zootecnico dott. Muratori che tenne una conferenza con proiezioni cinematografiche, illustrando con la sua persuasiva parola, le direttive di attenersi per raggiungere quel grado di miglioramento che la società allevatori e la commissione Zootecnica si sono prefissi.

I premi furono così assegnati:

Diploma di distribuzione a pari merito: 1 Torosatti G. B., Fedele Antonio, Ronta Giorgio, Sepulcri Giacomo, Vidal Giusto, Bartolomeo Zamparo, 2. Sepulcri Valeriano tutti di Bagnaria Arsa; Sepulcri Pietro, Arutti Giovanni, Tiussi Massimo, Cerutti Giovanni, di Campolonghetto; Romano Giuseppe, Sclausero Valentino, Sclause Ermenegildo, Virgini G. B., Fantin Giovanni di Sevegliano; fratelli Rodaro di Ioanniz. 4. Birino Angelo, Ellero Angelo, Adamo Luigi di Ontagnano; Tubozzi Donato di Fauglis.

Categoria Gruppi. — 1. premio: fratelli Rodaro di Ioanniz, medaglia d'argento dorato, dono della latteria Sociale. — 2. Sclausero Ermenegildo di Sevegliano, medaglia d'argento, dono della Sezione Combattenti. — 3. Tosoratti G. B. di Bagnaria Arsa, medaglia d'argento, dono dell'Unione Sportiva. — 4. Passon Valentino di Sevegliano, medaglia di bronzo, dono del Circolo Agrario di Palmanova — 5. Romano Giuseppe idem.

MONTEREALE CELLINA

La nuova amministrazione comun.

Domenica il commissario Prefettizio avv. Pascoli, dopo di avere fatto una chiara relazione dell'opera da lui svolta, insediò la nuova amministrazione comunale.

Il nuovo Consiglio passò poi alla nomina delle cariche interne e fatto lo spoglio delle schede, riuscirono eletti i seguenti:

a Sindaco: il sig. Mario conte Cigalotti. Ad assessori: per Grizzo il sig. Giacomello Antonio; per Malnisio il sig. Cossuta Francesco; per S. Leonardo il sig. Frisani; per S. Martino il sig. Sparavier. Ad assessori supplenti: Fanna Giacomo e Toffoli Amedeo.

PREPOTTO

Buona usanza

Per onorare la memoria della nobildonna Giuseppina De Lupis vedova Del Negro pervennero a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: Famiglia Anna di Leonardo Rieppi lire 50, nob. Giovanni Sernagiotto 15, Cesare Corte 10, Giovanni Grandis 10, Sbuelz Maria ved. Angeli 5.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I filarmonici a banchetto

All'Albergo «Alla Stella» ieri sera, per solennizzare la chiusura della stagione dei concerti, i componenti il Consiglio direttivo della Filarmonica hanno offerto un banchetto. Circa 45 erano i coperti. Intervenne pure il Consiglio d'Amministrazione ad eccezione del Presidente dott. Vianello e del vice-presidente dott. Mainardis, che non poterono prendervi parte per recenti lutti famigliari. Il lieto simposio, servito a puntino dai fratelli Gregoris, riuscì simpatico e cordiale, con generale soddisfazione.

Alle frutta il signor Lovadina Emilio consigliere e cassiere della Società, tenne un discorsetto d'occasione, bene auspicando alla Società, ricordando i progressi conseguiti da tutti gli allievi, grazie all'opera intelligente del maestro sig. Scarabello, ed elogiando in particolare i pochi filarmonici anziani superstiti, i quali, nonostante le cure dei loro interessi e delle proprie famiglie, hanno sempre trovato il tempo di dedicarsi per i concerti, ciò che li onora. Assicurò che il Consiglio direttivo metterà a disposizione tutto quanto sarà possibile, a vantaggio dell'Istituzione, sia perchè la Scuola di musica abbia a prosperare, sia per avere una banda degna della nostra S. Vito. Chiuse inviando un saluto deferente al nostro sindaco cav. Enrico Fancello, con l'augurio di una pronta guarigione. Il discorso viene applaudito.

Il decano dei filarmonici sig. Rigoli Pietro si alza e ringrazia la Presidenza ed i componenti il Consiglio per l'opera feconda a vantaggio dell'Istituzione ed incita infine i filarmonici a dedicarsi con più amore, con più interessamento per la buona riuscita dei concerti annuali.

Così il banchetto termina, lasciando nei presenti un senso di vera compiacenza.

Atti sovversivi

A Savorgnano ieri sera i nostri RR. Carabinieri arrestarono due individui per atti sovversivi compiuti in quella frazione contro fascisti. Da qualche tempo anche da noi si verificano, specialmente in località discoste dal centro, atti sovversivi. Auguriamo che questi fatti ingiustificati abbiano a cessare. Abbiamo tutti bisogno di pace, di concordia. L'Italia non potrà senza di esse pretendere che il suo nome sia rispettato all'estero dove ogni piccolo dissidio è raccolto e ingigantito per denigrarci.

Funeralia

Ieri mattina seguirono le onoranze funebri alla cara fanciulla Bianca Praturlon morta a soli 12 anni, dopo crudele morbo. Fra una quantità di accompagnatori notammo una rappresentanza della Scuola Comunale con vessillo. Intervenne pure il sig. Giuseppe Zotti, Direttore Didattico e alcune maestre. La bara fu portata a braccia da alcune compagne vestite di bianco. Parecchie le corone di fiori inviate dai genitori desolati e da congiunti. Vadano ad essi, anche da parte nostra, le più vive condoglianze.

Beneficenza

In morte del compianto garibaldino Antonio De Michieli fu Giacomo, dai signori ing. Cozzarini, comm. Bottuzzi dott. Casiega ed Enrico Fantuzzi pervennero all'Ente di beneficenza lire 50.

PORDENONE

L'assemblea del Fascio

(31). Iersera, martedì, fu tenuta l'assemb. del fascio, sezioni pordenonesi, la quale riuscì molto numerosa. Vi hanno partecipato anche l'on. Pisenti e la medaglia d'oro De Carli. Il segretario politico sig. Valenzuela espose la situazione politica locale e propone un voto di plauso ai fascisti Fortunato e Battistella per l'opera loro in pro dei Balilla; propose che l'assemblea approvò. Dopo discussione (cui parteciparono parecchi e fra essi l'on. Pisenti) la relazione del segretario politico fu approvata. E fu pure approvata la relazione finanziaria, presentata dal sig. Mario Puppin.

L'on. Pisenti tenne quindi un lungo discorso sulla situazione politica generale illustrando gli ultimi avvenimenti; e sulla situazione locale, rilevando la ripresa anche qui del sovversivismo. Conclude tra vivissimi applausi riaffermando la necessità che il fascismo usi del potere con la massima energia, stroncando l'attentato che le opposizioni muovono al Governo fascista.

Passati alla nomina delle cariche della sezione, il nuovo direttorio risulta composto come segue: Valenzuela Matteo, Cattaneo co. Rodolfo, Puppin Mario e Capriolo Amedeo; a Sindaci i signori Bernier Napoleone e Pondi Felice.

Fu inviato il seguente telegramma:

«Presidente Consiglio Ministri, Roma — Fascisti pordenonesi riuniti dalla immutata fede del tempo antico, vi chiedono di considerarli tra i primi a servire la sorte del fascismo e della Patria. — Segretario politico: Valenzuela».

Nuovo medico

Si apprende con compiacenza che alla Capitale si è laureato con brillante votazione in medicina e chirurgia l'amico Ugo Poratoner di Giovanni. Al bravo e studioso giovane, che già prese valorosamente parte alla guerra, le nostre congratulazioni con i migliori auguri.

CIVIDALE

Un salto di 14 metri

Verso le 10.30 di stamane, certo Luigi Taddio di Giovanni, d'anni 41, da Ampezzo, si trovava appoggiato alla balaustrata del ponte sul Diavolo a pochi metri dalla casa Broni, quando, la ragione non è ancora ben chiara, precipitò giù, facendo un salto di ben 14 metri. Per fortuna cadde nell'acqua assai profonda. Accorsero prontamente alcune persone che riuscirono a trarlo in salvo trasportandolo subito all'ospedale ove fu dichiarato fuori pericolo.

Il ballo pro beneficenza

Ecco la relazione sul ballo di beneficenza del giorno 28 dicembre 1924:

Entrata L. 1778, Uscita L. 1218, Utile netto L. 560, così ripartite: Ad una vedova con 5 figli L. 400 e L. 160 ad un combattente gravemente ammalato.

Il Comitato ed i beneficati ringraziano sentitamente la signora Sofia nobile Albini ved. Zanutto che offrì gratuitamente la sala; la orchestra Comische offri lire 150; il signor Baldassi che offrì lire 40 e tutti coloro che con la loro opera contribuirono alla riuscita del ballo.

Replica

Il giorno della Epifania, a richiesta generale, verranno ripetute le bellissime produzioni: «La morose di Carlo», scena settecentesca in 2 quadri di Giuseppe Marioni; «L'ultin di Carneval là di Piel», furfigne in un atto di Arturo Feruglio.

Beneficenza

Al Giardino Infantile di Cividale, per onorare la memoria della defunta signora Luigia Brisighella ved. Zuliani, versarono lire 10 ciascuno, le seguenti famiglie: de Pollis comm. avv. Antonio, Sartogo dr. cav. Antonio, Piccoli cav. Nicolò, D'Orlandi dott. Battista, Gottardis Cornelio, Gottardis Robustino, Pagnutti rag. Spartaco, Rossi geom. Giuseppe, rag. Volpe Giuseppe, Giacomina Vuga, Pilosio Teresa Del Fiorentino, Francesco Fiorentino, Anna e Luigi Sostero lire 20. Versarono lire 5 ciascuno: Caneva Guglielmo, Soranzetti Federico, Angeli Umberto, Angeli Bernardis Angela, Angela Bertazzoli Italia.

Alla Congregazione di Carità, in memoria della suddetta: Tuzzi Caneva Ernesta lire 5, famiglia Faustino Crucil 10.

MANIAGO

Fiore reciso

Partito sano e lieto per trascorrere in famiglia le vacanze natalizie, Grillo Ermanno di qui, convittore dell'Arcivescovile «A. Bertoni», non vi farà più ritorno. Una bronco-polmonite lo strappava in cinque giorni all'adorazione dei famigliari, all'affetto dei compagni e dei collegiali.

Oggi, tra il compianto generale, Maniago ha tributato al bravo e buon giovanetto, le estreme onoranze che riuscirono nuova attestazione dell'affetto ond'era circondato.

Partecipò ai funebri una rappresentanza del Collegio A. Bertoni, con bandiera e dell' Istituto Tecnico Zanon, pure con bandiera, del quale istituto il povero Grillo frequentava il primo corso superiore.

Alla famiglia le attestazioni sincere della partecipazione al suo lutto.

Sia di lenimento al suo dolore il pensiero che il buon Ermanno sarà ricordato con tanto affetto nel collegio dove ha passato parte dei suoi giorni.

SPILIMBERGO

Una transazione

Ci scrivono: Il cav. Colesan Andrea aveva sporto denuncia all'Autorità giudiziaria per le violenze patite alla vigilia delle elezioni politiche in Spilimbergo, ad opera di fascisti fra i quali primeggiavano i signori Giai e Stuferi di San Vito al Tagliamento.

L'istruttoria si era chiusa con il rinvio a giudizio in confronto dei detti signori e, e non erriamo, anche di altri — e il dibattimento dovrebbe aver luogo prossimamente.

Si è ora sparsa la notizia che il cav. Colesan ha fatto dichiarazione di recesso dalla querela verso promessa fattagli da suo fratello il veterinario dott. Collesan di una lettera di scuse da parte del sig. rag. Fancello di San Vito, il quale affermando di non conoscere gli autori, presenta le scuse a nome dei medesimi.

Sembra però che abbia luogo ugualmente trattandosi di reato di azione pubblica.

DA GRADO

La crisi si protrae

In seguito ad un reclamo inviato al Prefetto degli undici consiglieri dimissionari, con a capo l'ex assessore anziano sig. Matteo Marocco fu Romano, contro la nomina del commissario prefettizio, reclamo basato sulla legale ineleggibilità del consiglio comunale pur ridotto a undici membri, il Prefetto, ritenendo a termine di legge tuttora in carica i consiglieri comunali reclamanti, ha mandato a Grado il sottoprefetto di Monfalcone cav. Rinaldi, il quale ha tentato di indurre l'ex Sindaco dott. Antonio Marchesini-Piemontese a ritirare le sue dimissioni.

Non essendovi riuscito è risultato improbabile il successo di ulteriori tentativi in tal senso, il sottoprefetto ripartendo ha dato incarico al commissario prefettizio di afficiare i consiglieri tuttora in carica a dimettersi a loro volta.

Ieri sera, i consiglieri Matteo Marocco fu Romano e Nino Gregori ebbero col commissario prefettizio un colloquio nel quale essi a nome dei loro colleghi dichiararono di volersi mantenere in carica.

Natale di Francia!

MARSIGLIA, dicembre 1924.

Natale!... In terra straniera, tra uno sfarzo di fiori, di bandiere e di folla multicolore, con una giornata magnifica di sole ed un tepore primaverile, il litorale della Costa Azzurra appare tutto un panorama incantevole, sull'infinito mare placido e dorato.

Ai primi bagliori dell'aurora, la città è andata assumendo una vivacità insolita, in un'atmosfera di pace e di allegria.

Alle ore 8 precise, tuonano fragorosamente le artiglierie delle navi da guerra ancorate nella rada: tutte hanno issato il gran pavese e sui pennoni di poppa troneggia imponente lo stendardo della Repubblica.

Imbarcazioni di ogni specie, pavesate a festa, fanno evoluzioni al largo.

Più tardi, un battaglione di Cacciatori Senegalesi con la musica in testa, passa in buon ordine, lungo la via della Repubblica. La loro andatura sorniona ed il passo falso danno ad essi una strana caratteristica.

I balconi e le terrazze sono un indescrivibile tripudio di fiori e di bandiere.

Un convoglio di combattenti e di mutilati italiani s'avvia verso la Stazione con parecchie corone di fiori.

Vanno in pellegrinaggio sino a Bligny a rendere omaggio ai soldati italiani morti per la Francia.

Bligny!... nome memorabile nella nuova Storia della Repubblica. Cittadina contesa strenuamente alla furia degli alemanni con largo contributo di sangue italiano. Ora in quel Cimitero cinto di salici e di sempreverdi, popolato di mille e mille croci, tutte eguali, diligentemente allineate, sulla piramide che s'erge maestosa nel reparto riservato agli Eroi Italiani, si legge una sola frase, breve e commovente: « Fanti d'Italia — caduti per la Francia ».

Un italiano che vi giunge per la prima volta e che legge quelle parole sacre, si sente subito invaso da un orgoglio infinito da una commozione profonda e da una volontà irresistibile di pianto.

Povero fante! ovunque ha infuriato la guerra, ovunque si trova il suo nome immortale.

* * *

Le campane della Cattedrale di Notre Dame suonano a distesa, salutando la nascita del Bambino di Betlemme e chiamando i fedeli a raccolta.

Dirigibili e aereoplani hanno evoluzioni sopra la città immensa, lasciando cadere gioggie di fiori e di manifestini: sembra di assistere ad una festa nazionale di carattere militare.

Frotte di bimbi chiassosi s'accalcano dietro un uomo vestito da vecchio Natale con una lunga barba bianca e la testa ricoperta di una cappa imponente.

Intanto giungono straordinariamente completi i tramway di Aubagne, di La Pierre, La Pomme e La Caldiere. Dovunque fiori e bandiere. La sera, al Gran Casino si rappresenta la « Notre Dame de Paris » di Victor Hugo: serata di gala con l'intervento del generale comandante la Piazza e dell'ammiraglio comandante una flottiglia inglese di cacciatorpediniere, giunta in porto.

Verso mezzogiorno una lunga sfilata di marinai e di Cavalleria coloniale verso Piazza d'Armi: vanno alla rivista.

Nella rada le artigliere tuonano continuamente.

* * *

A mezzogiorno riparto per Tolone: 60 chilometri; un'ora e mezza di diretto.

Quivi la stessa allegria, lo stesso entusiasmo. Qualche tricolore italiano sventola superbamente vicino a quello della Repubblica di Francia.

Alla sera, con un tramonto di fuoco, mentre il sole, raccolto in una palla gigantesca, va inabissandosi gradatamente, oltre i confini del Mediterraneo, hanno luogo le prime illuminazioni degli edifici pubblici e delle chiese.

Anche l'antico forte di Sant'Elena, sulla costa del Mourillon, ha acceso i suoi fari che innondano di una luce fantastica tutta la baia. L'esiliato d'Isola d'Elba sapeva scegliere i punti più adatti per le fortificazioni.

Intanto, verso la Seyne e Les Sablettes si vedono salire verso il cielo stellato i primi fuochi artificiali. Sono miriadi di scintille multicolori che cadono lentamente in densa pioggia tra un immenso fascio di luce sanguigna.

In Piazza della Libertà la Banda Municipale ha iniziato uno scelto programma: di quando in quando dalla moltitudine assiepata viene chiesta la Marsigliese.

L'animazione è ovunque intensa e ammirevole. Solo nelle prime ore del mattino accenna a scemare gradatamente, però nell'aria vive ancora l'eco di una giornata memorabile.

Il vecchio Natale, dalla lunga barba bianca, dalla cappa imponente, se n'è andato, portando con sè un ricordo solenne.

Eppure malgrado questa allegria sentita, in terra straniera, tra la commozione che invade l'anima, in certi momenti, non si può fare a meno di pensare con un senso d'indicibile orgoglio e di rimpianto, ai Natali della Patria lontana, nella città natia, mentre involontariamente, sommessamente, dalle labbra, come una tacita preghiera, viene pronunciato un dolcissimo nome: Italia!

M. Bianca Marcuzzi
udinese

Pubblicazioni friulane o che interessano il Friuli

La superba Rassegna di Ettore Cozzani « L'Eroica », nel quaderno 85-85 uscito in questi giorni, pubblica, sotto questo seducente titolo il seguente interessante articolo:

« Da quando la guerra vittoriosa ha spostati verso Oriente i nostri confini, includendo Gorizia nel territorio italiano, il Friuli, ch'era una regione per noi pericolosa, perchè aperta, non alle infiltrazioni soltanto, ma alla invasione slava, è diventato uno dei cardini della nostra opera di riconquista spirituale delle terre redente. Ricostituirne, con fraterna simpatia, la unità; lasciar che l'anima regionale così caratteristica, riprenda vigore e limpidamente e fortemente si esprima nella sua arte e nella sua poesia, deve essere il nostro primo intento, perchè anche il Friuli porti la sua squillante schietta sanissima nota nel coro delle nostre regioni, come l'opposta Sardegna, come la lontana Sicilia.

« Ecco perchè mi dà un senso di commozione questo pacco di libri ch'io ricevo dalla Libreria Carducci di Udine, che li ha messi in luce.

« C'è una Rassegna « La Panarie » (la madia) diretta con nobiltà di gusto e varietà di cultura da un maestro, uno di quegli educatori a cui la fatica dela scuola non spegne la fiamma ideale — e che sentono il bisogno di portar la luce della loro fede anche nella vita in cui rientrano dopo il quotidiano vero travaglio: Chino Ermacora. C'è una serie di volumi originali, opere liriche, drammatiche (versi di Bindo Chiurlo ed Emilio Nardini, commedie di Costantino Smaniotto, Ercole Carletti, Arturo Feruglio, Giuseppe Marioni) in quel rude e saldo, e pure a volte così improvvisamente dolce dialetto friulano, che è schietta espressione di una razza indurita nei rischi, nelle privazioni e nelle lotte, ma nel fondo sentimentale e amante dell'ironia; c'è un gruppo di opere storiche, serie, ricche, scritte con elevatezza di stile, che tendono a raccogliere in rapida sintesi la più nobile sostanza della vita di questo popolo: « Breve Storia del Friuli di P. S. Leicht », « La letteratura ladina del Friuli », di Bindo Chiurlo, il quale ha dato in queste pagine un saggio veramente magistrale, tanto nella forma, come nella sostanza — giunto — e si capisce soltanto a trascorrerlo — alla IV edizione.

« Vorremmo che tutti gli italiani di fede e di cultura si tuffassero in questa larga e fervida corrente di fresca vita e di arte sana in cui è così dolce dimenticare i cerebralismi, gli artifizi, le libidini e le leziosaggini della letteratura dei nostri giorni.

« Arturo Feruglio, che anima la Libreria Carducci della sua risoluta volontà, dona a « L'Eroica » una sua ridente novella che ha scritta in friulano, ma che Adriano Lami ha tradotta per noi: è una di quelle storie che il contadino di quelle terre narra la sera al fuoco, tra i compaesani che godono la rievocazione dei luoghi, dei costumanze, dei tipi, delle figure a loro noti e cari, e della vena di onesta comicità che l'anima burlevole del campagnolo sa cogliere nella serietà della vita ».

Segue la «fufigne» *Sant'Antoni di Glemone* che i lettori della « Patria » già conoscono, ed il prof. Adriano Lami seppe tradurre mirabilmente in lingua italiana, senza far perdere al racconto quella vena che ammiriamo sempre nel nostro prosatore dialettale.

All'amico e collega Chino Ermacora infaticabile direttore della «Panarie» e al rag. Arturo Feruglio i nostri più vivi rallegramenti per il riconoscimento dell'opera che svolgono nell'interesse della «friulanità».

UN ROMANZO DI MARIO GASTALDI

« Passione umana » è il titolo del romanzo recentemente posto in vendita: lavoro che fu definito il romanzo del Partito popolare italiano.

Infatti il romanzo, interessantissimo e di indispensabile lettura per le nostre famiglie sostiene due magnifici postulati del Partito Popolare Italiano, la *Libertà d'insegnamento* e la *Ricerca della Paternità*. Lo stile smagliante e le umane figure dei protagonisti non possono non interessare chiunque vive nel nostro ambiente con purità d'intendimenti e con unità d'ideali.

Il bel volume è adorno anche di dodici artistiche illustrazioni, ed è posto in vendita a lire 7 la copia, ma per gentile concessione dell'autore, che fu ed è uno dei più autorevoli direttori del movimento « Buona Stampa » in Lombardia, ai nostri lettori ed abbonati si invia franco di porto dietro rimessa di vaglia di lire 5 alla benemerita Casa Editrice Cattolica « Il Seminatore » - Casella Postale, 27 - Pavia.

Siamo certi che nessuno dei nostri lettori ed abbonati vorrà privarsi del piacere di una così sana lettura.

Cronaca Cittadina

Da un anno.... all'altro

A voler dire la verità bisogna confessare che questa notte si aspettava lo scoccare dei dodici rintocchi con impazienza. Amore del nuovo? Curiosità di provare l'emozione dell'attimo di passaggio, tra un anno e l'altro?

Poi ci siamo ritrovati su per giù, ed era la stessa cosa. Era cambiato soltanto il calendario.

Però quell'attimo sospeso fra i due anni, è incerto se fosse del 1924 o facesse già parte del 1925, come una bolla d'acqua su di una superficie piana e che non sa decidersi nè a destra nè a sinistra, ha avuto il suo fascino, come sempre.

E come sempre, in mezzo alla gente che brindava, gridava, si abbracciava, augurava, affacciavasi la domanda indiscreta:

« — Be, tutta questa allegria perchè è passato un altro anno? C'è da stare veramente allegri!» No, Non c'è da stare allegri per gli anni che passano, ma non c'è neppure da rattristarsi: anzitutto perchè gli anni passerebbero ugualmente (la cosa è provata dagli storici) e poi perchè ci troviamo dinanzi a un anno nuovo a una creatura in fasce, e non la conosciamo, e non sappiamo che cosa sarà, ma solo speriamo che sarà buona, e te lo diciamo la nostra fede ridendo, nella speranza che questa nostra allegria senza ragione la metta in buon umore.

Poi è anche una buona scusa... per far baldoria.

Quasi mezzanotte: un bicchiere in mano, un piede sul 1924, un piede verso il 1925 nella incomoda ma gloriosa posizione del Napoleone manzoniano che ... tro s'assise in mezzo a due s... ... il passo più lungo, lui ... aspettare. Qui tutto consiste tutto al poter dire: Bevo? — Non Bevo? — Per solito, si beve. E quel minuto di un minuto fa è già l'anno scorso. E noi siamo già nell'anno venturo, il quale è ormai l'anno corrente. Che confusione: Forse dipende dai brindisi troppo umidi.

Ma poi ci si abitua anche all'anno nuovo. Soltanto, nel mettere la data a qualche lettera, continueremo ancora per qualche giorno a sbagliarci, a scrivere 1924, e chi riceverà le lettere protesterà contro la Posta che ritarda.

***

Alla sera di fine d'anno Udine si dà convegno in parecchi luoghi, ma il convegno tipico, il vero autentico convegno di fine d'anno è in piazza Contarena. Ivi è tutto un formicolio di gente. Dalle dieci in poi baldoria: trombe, trombette, fischi, petardini, e grida e fracasso, a totale beneficio dell'anno vecchio e a incoraggiamento dell'anno nuovo. Nei ristoranti si stanno preparando le cene prenotate: I camerieri distendono tovaglie su tutti i tavoli, espellendo a poco a poco i pochi clienti della bibita al seltz o dell'acqua di Cilli. E fuori impazza la baldoria.

Mezzanotte: lenti rintocchi della Campana dell'Arengo, petardi, spari, grida gioconde, orchestrine fantastiche, e nelle sale lo spumante che frizza sui bicchieri con un risolino biondo.

«— Anche questa è fatta!» — conclude un amico meticoloso.

La loggia municipale s'illumina di tante lampadine. Simpatica luminaria. Anche «Florean» ha la sua lampada votiva, accesavi da una compagnia di buontemponi.

Più tardi, nelle vie cittadine, la gente dell'anno nuovo grida e canta ancora, come quella dell'anno passato.

Perchè è passato un anno, questa notte. Ma con tutte le arie che ci diamo nessuno se n'è accorto, credete a me. Nessuno si accorge degli anni, mentre passano. Ci si accorge soltanto quando son passati.

Cino

Una bicchierata originale

Fra i tanti tradizionali convegni della scorsa notte, ci perviene notizia di una riunione veramente originale.

Alle 24 precise una comitiva di buontemponi si trovò raccolta all'imbocco di Via Aquileia, nei pressi della.... celebre stecconata!

Sulle nere tavole venne tirato il collo a parecchie bottiglie di spumante ed il più indicato della comitiva, quale oratore, pronunciò un brindisi di augurio alla stecconata, che con oggi entra nel suo 24 anno di vita.

Ricordò come ad essa sola spetta l'onore di aver salutato il nostro Sovrano quando venne, per la prima volta a Udine nel 1903 e di averlo risalutato 21 anni dopo e cioè quando nello scorso ottobre fece una nuova visita a Udine.

Concluse rammentando che malgrado l'aspra campagna mossa colla stampa per la sua demolizione, la stecconata è rimasta e rimarrà incrollabile.... per l'onore ed il decoro della città.

L'oratore fu molto applaudito e l'allegra brigata lietamente si sciolse.

Qualche maligno dice che della riunione facesse parte anche il nostro amico Pascoli, ex collega in giornalismo, ma la notizia non è confermata.

FARMACIE APERTE

Oggi rimarranno aperte le sole farmacie di turno settimanale e cioè le farmacie: Beltrame, Colutta, Comessatti.

BENEFICENZA

OFFERTE ALLA DANTE ALIGHIERI — In morte del comm. arch. Gio Batta Comencini: Lorenzo Leonarduzzi da Milano lire 100, cav. avv. Giacomo Baschiera 10.

Il buon cuore dei Cittadini
La messe di un' annata

Diamo il solito resoconto annuale della beneficenza fatta dai concittadini e comprovinciali a mezzo de « La Patria del Friuli ». Le offerte portate o inviate al nostro ufficio, dal 1. gennaio al 31 dicembre 1924 salirono a lire 63.717.10, così ripartite:

Asilo Notturno L.	235.—
Asilo dell'Immacolata	55.—
Asilo «Gabriele Pecile»	50.—
Casa di Ricovero	8816.25
Congregazione di Carità	3832.50
Cucina Popolare	409.—
Colonia Alpina	1145.—
Ciechi di guerra	925.—
Consorelle Rosarie	1860.—
Croce Rossa	175.—
Ciechi di Guerra Friulani	130.—
Combattenti Sez. Udine	75.—
Dame della Carità	440.—
Danneggiati del Gleno	309.70
Istituto Tomadini	2378.80
Istituto Provvidenza	775.—
Istituto Sordomuti	367.—
Istituto Micesio	20.—
Istit. « Regina Margherita » di Capriva	25.—
Istituto «S. Filippo Neri»	450.—
Lapide rag. Comparetti	40.—
Mutilati Sez. Udine	1764.—
Madri e Vedove	965.—
Monumento Legionario Romano	12.50
Monumento Caduti	120.—
Istituto Maria Bambina	15.—
Orfani del Comune	1437.—
Orfane Via Ribis	455.—
Ospizio Marino	1005.—
Orfani maestri Prov. Friuli	100.—
Ospizio Cronici	25.—
Orfani di Rubignacco	875.—
Orfani Guerra	7797.75
Poveri Parrocchia Redentore	300.—
Pei senza tetto di via Dante	622.—
Poveri Parrocchia S. Nicolò	100.—
Padiglione Tullio	1645.—
Rifugio Bambin Gesù	2735.50
Ricreatorio «Carlo Facci»	65.—
Società Infanzia	7911.50
Scuola Serale di Contabilità	450.—
Società Dante Alighieri	1200.—
Scuola e famiglia	6645.—
Tubercolotici di guerra	4798.60
Veterani e Reduci	160.—
Totale L.	63.717.10

Noi ringraziamo la cittadinanza che ci offre modo di contribuire con un po' di lavoro alla esplicazione di atti suoi benefici, alleviando in parte il lavoro delle varie istituzioni. Com'è noto, noi raccogliamo giorno per giorno le offerte che ci vengono recapitate, rispettando naturalmente, la libertà degli oblatori e pubblichiamo nel domani del ricevimento gli elenchi; poi, nel venedì-sabato facciamo consegnare a ciascuna istituzione beneficata, l'elenco degli offerenti e l'importo che le spetta Per ogni offerta recapitata, si rilasciamo la ricevuta. Qualche offerente si è lagnato di non avere una ricevuta diretta dall'Istituto beneficato. Certo, sarebbe desiderato anche da noi che questo avenisse da parte di tutte le istituzioni beneficate, almeno per offerte di qualche rilievo, per maggiore soddisfazione degli offerenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

OSPIZIO MARINO. — In morte di Mario Milanese: Maria Valente 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Sottoscrizione promossa dal signor Alessandro Ellero fra gli amici del povero Cesare Malagutti per onorarne la memoria: versarono lire 10: Ellero A. e Trojan Reno — Versarono lire 5: Petrucci Giovanni, Serafini Dorino, Cosmi Ottavio, De Maria Umberto, Lenzi Aurelio, Ciani Andrea, Miconi Giacomo, Menicucci Umberto, N. N., e Mario Gerulli — in totale lire 65.

INAUGURAZIONE DEL VESSILLO ESPERANTISTA

Come è già stato detto, domenica 4, presso il Teatro Sociale, (gentilmente concesso) il Gruppo Esperantista Udinese si radunerà per l'inaugurazione del proprio vessillo.

La cerimonia promette di riuscire una solenne manifestazione esperantista anche per la partecipazione di numerose rappresentanze italiane ed estere. I cittadini hanno il dovere morale di contribuire a rendere maggiormente significativa la festa con la loro gradita presenza.

L'avvenire immediato richiede con urgenza la soluzione del problema di una lingua ausiliaria, problema che s'impone per le necessità commerciali, turistiche, affettive ed altre dei diversi popoli

Il programma concretato dai Dirigenti il Gruppo è il seguente: Ore 10.30: Inno Esperantista (banda di Passons) — Ore 10.40: Inaugurazione del vessillo sociale (oratore ufficiale il dott. cav. Arturo Ghez di Trieste: madrina la prof. Annina Preindl) — Ore 11.15: Lettura delle adesioni e saluto delle rappresentanze esperantiste — Ore 11.30: Marcia di chiusura.

Si raccomanda ai soci di trovarsi domenica alle ore 10 presso la sede provvisoria.

RICERCA DI OPERAI

L'Ufficio Internazionale di collocamento, via della Prefettura 10, fa ricerca di operai gruisti per gru elettriche a ponte, elettricisti montatori, aggiustatori, tubisti, sbozzatori, crocetti, serpentatori cesciatori sgrossatori per laminatoi da 500 a caldo e di capisquadra per lamanutenzione dei prodotti, disposti a recarsi al lavoro in Piemonte.

— Per la Lombardia fa ricerca di abili operai falegnami, ebanisti e tappezzieri.

— Inoltre fa ricerca di famiglie composte di numerosi membri disposte a recarsi in Piemonte per lavorare la terra.

Per informazioni e schiarimenti, gli interessati devono rivolgersi personalmente al suddetto Ufficio.

ALTRI DUE TENUTARI DI TORI MULTATTI

con lire 500 ciascuno, sono Boschetti Giuseppe (Mizzul) di Collalto e Celotti Sante di Treppo Grande per avere ceduto il salto a prezzo inferiore a quello stabilito dal Sindacato tenutari stazioni taurine del Friuli.

L'INCROCIATORE «FRIULI»

In seguito all'iniziativa del prof. Orio nobile Alessandro già presidente della Lega Navale di Udine, il Ministero della Marina ha accolto la proposta che al nuovo Incrociatore corazzato sia posto il nome di «Friuli».

La questione daziaria

DOPO UNA SECONDA IMPORTANTE RIUNIONE, GLI ESERCENTI E COMMERCIANTI ACCETTANO «IL FATTO COMPIUTO» E NOMINANO UN COMITATO D'AGITAZIONE PERMANENTE.

Ieri, presso la sede dell'Associazione Commercianti ed Esercenti, si è tenuta la annunciata importante assemblea dei Commercianti ed Esercenti del Comune, per una definitiva, soddisfacente conclusione della questione daziaria, che il giorno prima — come abbiamo accennato — non fu possibile prendere e deliberare, causa il numero insufficiente degli intervenuti.

Malgrado che la seconda riunione, rivestisse carattere della più grande importanza per la classe, tuttavia non riuscì numerosa come sarebbe stato desiderio, del Consiglio direttivo e degli altri intervenuti.

Appunto per attendere i ritardatari, la assemblea fu dichiarata aperta alle 15, cioè con una ora di ritardo

***

L'ambiente è alquanto eccitato e deciso a risolvere il problema a qualunque costo.

Coloro che guardano la questione con calma e serenità e che denotano una certa sfiducia nell'agitazione, sono pochi.

La maggioranza, sempre restando solidale con gli altri, si rimette a quanto viene deliberato dal Consiglio direttivo e dal Comitato d'agitazione.

Tutti sono d'accordo nel condannare la risposta contenuta nel memoriale del Commissario Prefettizio, molti però, anche, non osano mettersi apertamente sul campo dell'azione e assumersi tutte le responsabilità che ne potrebbero derivare.

Ecco perchè tutti questi stati d'animo ed atteggiamenti, sul « buon pensante » (pur appartenente alla classe) fanno l'effetto di una agitazione, per ora, inconcludente.

Le conclusioni del vicepresidente Savio

Accennato al motivo per cui l'assemblea aveva, nella adunanza del giorno prima, rinviato a ieri, ogni deliberazione, il vice presidente sig. Silvio Savio passa a discutere quel « tale memoriale di risposta » ripetendo le argomentazioni già riferite ieri ed esposte nella prima adunanza. Aggiungeremo solo che ieri fu interrotto in varii punti, da approvazioni ed applausi, là dove, ad esempio, commenta l'effetto che tale memoriale produce sul pubblico il quale vede nell'esercente un avido di guadagni, un avvoltoio rapace... Questo — dice il signor Savio — è fango, è una offesa al nostro amor proprio, che conosciamo invece quanti e quali sacrifici dobbiamo sostenere per far fronte ai nostri impegni.

A questo punto il sig Leoncini chiede che venga data lettura del memoriale giacchè molti dei presenti, lui compreso, non l'hanno letto sui giornali e sono stati assenti dalle assemblee precedenti.

Il sig. Savio risponde essere assai deplorevole quasi vergognoso che un Esercente non stia al corrente di quanto si fa, si dice e si scrive per la tutela dei sua interessi.

Essendo il detto memoriale assai lungo ed il tempo a disposizione assai limitato, ne viene letto solo qualche cenno. Viene dato lettura invece completa, perchè tutti coloro che ne avevano bisogno possano rendersene esatto conto dei due ordine del giorno letti nell'assemblea precedente e da noi pubblicati ieri.

Terminata la lettura, il sig. Savio chiude insistendo nelle dimissioni in massa del Consiglio direttivo e ciò, non per timore o per ritirarsi dalla lotta, ma in segno di viva protesta per la risposta inviata a mezzo del memoriale dal Commissario Binna.

L'ordine del giorno Artuso

Chiede la parola per leggere, il signor Erminio Artuso, il seguente ordine del giorno:

I commercianti ed esercenti di Udine, riuniti in assemblea straordinaria il giorno 31 dicembre 1924

udita la esauriente relazione del vice presidente signor Savio

deliberano di non accettare le dimissioni del Consiglio direttivo che ha in questo ultimo tempo intensificato maggiormente il suo lavoro a beneficio della propria classe e di nominare subito un Comitato d'agitazione che si porti dal Prefetto di Udine per protestare per il poco simpatico memoriale redatto dal cav. Binna e pubblicato su « La Patria del Friuli» anzichè essere prima consegnato per doverosa delicatezza al Consiglio incaricato che troppo cortesemente ed in guanti gialli (ciò che prescrive la legge di educazione) ha sempre presentato alle autorità competenti i propri memoriali.

Di portarsi dopo l'assemblea tutti in corpore dal Commissario Prefettizio per gridare ad alta voce che il popolo lavoratore udinese non vuol essere più turlupinato;

Che i piccoli esercenti o commercianti non intendono da questo momento essere soffocati dalla follia capitalistica che senza cinta daziaria gode di tutti i benefici ed aumenta giornalmente i propri capitali alle spalle dei disgraziati che lavorano per riuscire a sbarcare il lunario dato che il dazio non è ripartito in modo equo ma pesa tutto sulle loro spalle;

decidono massimamente di non finire l'agitazione finchè non otterranno il proprio desiderato, e che la quistione del dazio consumo sarà uno dei principali capisaldi per presentarsi in lotta nelle prossime elezioni amministrative;

Riconfermano tutta la loro fiducia al Consiglio direttivo attuale che ha disimpegnato finora con zelo ed amore il mandato conferitogli dai soci.

L'ordine del giorno Artuso è salutato da vivi, unanimi applausi.

Il sig. Sinigaglia, chiesta ed ottenuta la parola, cerca convincere l'assemblea a non fare chiassi, a non eccitarsi, invece, consiglia di nominare una Commissione che con la calma e coi dovuti riguardi si porti dal Prefetto o chi per esso ed esporre i propri lagni.

Grida di — « No! no! non vale più quel sistema! Ci vogliono mezzi più energici! ».

La discussione si anima

Il sig. Zaghis propone di nominare seduta stante una Commissione che si rechi immediatamente dal Comissario, mentre gli altri si fermano in sede ad attendere il responso, per chiedere che fino al primo aprile non vengano rinnovati od aumentati, del loro attuale importo, i contratti i quali, dovranno venire compilati e conclusi dall'esercente assistito da una apposita commissione nominata in seno all'Associazione Commercianti.

Il sig. Savio comunica che, prevedendo una deliberazione circa l'andata dal Prefetto o dal Commissario, ha già telefonato alle due autorità e per entrambi gli fu risposto ch'erano assenti per il pomeriggio di oggi, quindi chiede, a chi la Commissione deve rivolgersi.

Qualcuno propone d'andare dal Questore, il quale a sua volta farà chiamare l'on. Spezzotti, che si trova qui, e a lui esporre le richieste.

Conseguentemente a queste proposte si nomina la Commissione.

Nel frattempo, si pone ai voti l'ordine del giorno Artuso, che viene approvato all'unanimità per alzata di mani.

Francamente, regna un po' di confusione; tutti vogliono dire la loro.

Il sig. Tonutti propone anche lo scioglimento dell'associazione, visto e considerato che non si viene a capo di nulla.

Tutti naturalmente si oppongono a tale proposta.

S'alza il signor Pinto il quale con chiare e misurate parole, dice che i sistemi adottati finora dall'Associazione sono errati; con essi, mai si verrà ad una seria e logica conclusione. Osserva che un mezzo per far valere i propri diritti, imitando le molte città d'Italia, sarebbe quello di federarsi al Sindacato.

Urli di: no! assolutamente no! accolgano quanto dice il signor Pinto il quale è impossibilitati a spiegare e rendere il suo pensiero.

L'ambiente va sempre più accalorandosi

In punto opportuno giunge una telefonata da parte del Commissario Prefettizio, il quale si dice disposto, qualora fosse bisogno, molto volentieri ad accogliere una Commissione.

Questo diversivo toglie l'imbarazzo alla situazione creatasi in seguito alla proposta Pinto. Di ciò è molto lieto anche il vice presidente Savio, il quale era stato chiamato in causa perchè al signor Pinto fosse lasciato finire il discorso.

Per un attimo, tutti vorrebbero recarsi dal Commissario, ma è un attimo. Subito si compone la Commissione la quale si porta immediatamente in Comune.

Essa è composta dei signori: Zaghis, Covre, Turchetto, Pinto, Tonutti, Del Negro, Artuso, Leoncini, Blasoni; a questi invitato s'aggiunge il sig. Sinigaglia.

Dal commissario cav. Binna

La Commissione viene subito ricevuta dal cav. Binna, dal comm. Gardi e dal comm. Carletti.

Invitata, il Commissario, la Commissione ad esporre ciò che desiderava, questa, per bocca del suo rappresentante, chiese che il rinnovo dei Contratti fosse dilazionato fino al primo aprile e che nel frattempo, continuassero ad aver corso, senza alcun aumento, i vecchi contratti

Il Commissario, gentilissimo, dopo aver avuto un colloquio coll'Ispettore Daziario, e consultatosi con i comm. Gardi e Carletti, rispose che in seguito agli accordi presi con la Commissione nei varii precedenti colloqui il memoriale era stato esteso, e che l'amministrazione ha fatto l'impossibile per venire incontro alle richieste dei Commercianti

In quanto al contratto osserva che oltre il 70 per cento dei Commercianti ed Esercenti l'hannofinora rinnovato.

E' dispostissimo, aggiunge ad esaminare il « caso per caso » di ogni esercente, qualora lo volessero, pur di cercare per ogni singolo caso la soluzione più conciliativa possibile, dimostrando così fino a qual punto può arrivare la sua benevolenza nei rapporti delle richieste.

Per quanto concerne la chiesta dilazione, acconsente che fino a sabato, ore 12. resti sospesa ogni azione fiscale da parte degli agenti del Dazio, verso gli esercenti e commercianti.

Il colloquio durato quasi mezz'ora fu in certi punti imbarazzante, perchè la commissione non seppe prontamente esprimere ciò che in conclusione voleva dal commissario, e qualcuno di essa si perdette a trattare e spiegare le condizioni sue particolari di fronte al Dazio, anzichè quella, di tutta la classe.

Ad ogni modo, grazie alla buona intromissione del comm. Carletti, il quale seppe interpretare i desideri della Commissione, si giunse ad un'intesa.

Dopo il discorso del commissario

Accomiatatasi dal Commissario, la Commissione ritornò in sede e, giuntavi, espose i risultati del colloquio.

Il sig. Savio, consiglia per ora di accettare il fatto compiuto, e ammonisce che la dura lezione serva di insegnamento a tutta la classe ad essere finalmente uniti, compatti, assidui alle riunioni.

Prima però passa in un breve esame tutta l'opera svolta dal Consiglio direttivo dell'associazione, in questa causa vitale per la classe.

Il sig. Sinigaglia si associa a quanto espone il signor Savio, ribattendo che il Commissario ha dimostrato e dimostrerà sempre le migliori intenzioni per conciliare nel miglior modo gli interessi degli esercenti con quelli del Comune.

Il cav. Freschi propone che a decidere sul da farsi si pronunci il Comitato d'agitazione aiutato, coadiuvato dal Consigli direttivo dell'associazione.

Savio mette ai voti la proposta che viene accettata all'unanimità.

Quindi aggiunge, che il Comitato siederà in sede in permanenza, ed il Consiglio darà il suo aiuto ed appoggio.

Con ciò l'assemblea si scioglie, però dopo che il sig. Pinto ha rivolto un caldo e vivo appello per meglio organizzare l'associazione e far si che essa si trovi pronta a sostenere sempre, in qualsiasi momento, le questioni che potranno insorgere anche in seguito.

Chiude dicendo che la lotta bisogna tenerla viva, perchè nelle elezioni amministrative abbia il suo effetto.

Il Comitato d'agitazione resta così composto:

Zaghis, Leoncini, Pinto, Tamburlini, Tonutti, Artuso, Jacuzzi, Revera, Virgili, Covre, Del Negro, Aloisio, Turchetto.

Il consiglio direttivo resta al suo posto.

Sempre sull'argomento del dazio
La lettera di un viticultore

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Quale produttore di vino, il genere che ai dazi comunali fornisce il maggiore provento, io seguo con spiegabile interesse il dibattito sulla questione daziaria, specie nei riguardi del trattamento fatto alle bevande, ed in riflesso alle inevitabili ripercussioni sulla enologia nazionale, branca principale della agricoltura italiana (40-50 milioni di ettolitri per un valore di 5 a 6 miliardi di lire).

Premetto che produttori, rivenditori, consumatori, tutti dovrebbero intanto dichiararsi soddisfatti della abolizione attuata dal Governo nazionale della tassa sul vino, — sono ben venti lire l'ettolitro di minor peso fiscale, cioè uno sgravio di almeno il «trentacinque per cento» sul consumo.

Fatta questa premessa, affermo subito che produttori e consumatori devono trovarsi d'accordo nel deprecare la cinta daziaria, i primi nell'interesse dell'agricoltura, i secondi in quello del proprio stomaco e della propria scarsella.

Da indagini metodicamente eseguite dagli organi tecnici delle organizzazioni agrarie, e confermate dagli stessi organi competenti, risulta che in Italia oltre ai 40-50 milioni di ettolitri di vino genuino prodotto dalla agricoltura si esitano dai 10 ai 12 milioni di ettolitri di vino artefatto, prodotto nei magazzini e nelle cantine di poco scrupolosi rivenditori all'ingrosso ed al minuto. E' convinzione generale degli esperti che questa enorme adulterazione praticata a scapito della salute di milioni e milioni di italiani, è la prima causa della crisi vinicola che imperversa così spesso su questo importantissimo ramo della economia agricola. Il Governo se ne è preoccupato, ed anche recentemente ha deliberato provvedimenti per intensificare in questo campo la vigilanza e la repressione.

Ora è generalmente risaputo che almeno i nove decimi di questa enorme quantità di vino adulterato od artificiale vengono prodotti nelle città chiuse da cinta daziaria. Si è infatti nell'interno della cinta daziaria, dove, una volta varcata la barriera, cessa ogni possibilità od almeno ogni occasione di vigilanza, che sono possibili quelle manipolazioni, le quali non possono valutarsi soltanto come un mezzo ingegnoso per far prosperare la privata economia del manipolatore, ma anche e sopratutto come un vero reato che si compie impunemente ai danni della salute del consumatore.

Nel comune aperto questo enorme imbroglio non avviene affatto o quasi affatto. Con il sistema della riscossione per abbonamento l'esercente non ha interesse di ricorrere a mezzi delittuosi per frodare il dazio.

Con la riscossione a bollette sarebbe troppo pericoloso voler sfidare la vigilanza degli agenti daziari, anche quando essa viene esercitata con quella discrezione e con quella cortesia della quale, mi consta, danno lodevole prova gli agenti del Comune di Udine.

Così, questi cortesi ma rigidi tutori delle finanze dei comuni, diventano automaticamente validi tutori anche della igiene sociale.

Pago di aver fatto sentire anche queste campane, la saluto distintamente.

Un viticultore

***

Abbiamo pubblicato la lettera del produttore di vino, poichè crediamo che in un argomento così importante e delicato come quello del dazio tutti gli interessati abbiano diritto di far sentire la loro voce. Il che, per dir vero, non è ancora affatto avvenuto.

Abbiamo sentito le ragioni e le motivazioni del pubblico amministratore che deve necessariamente considerare la cosa da un punto di vista superiore e con la visione chiara e completa dell'interesse e dell'economia generale; abbiamo sentito la voce di un gruppo di esercenti, i quali, dopo aver in un primo tempo affermato di assumere la difesa del consumatore, hanno in un secondo tempo giustamente ripiegato in una posizione di difesa di un presunto interesse di classe; oggi sentiamo la voce di un rappresentante della numerosissima categoria dei produttori di vino; ma la grande massa dei più genuini e veri interessati, i consumatori, tace.

Questo silenzio, non mai smentito finora per quanto la polemica sia iniziata da oltre un anno, ha già indubbiamente il suo eloquente significato.

UNA INAUGURAZIONE

Iersera il sig. Luigi Mauro, noto specialista, ha inaugurato un elegante « Istituto di bellezza », in piazza del Duomo 3. Esso è dotato di gabinetti di pedicure, manicure, ondulazioni, tinture, pettinature, insomma di tutto quanto può occorrere alle persone belle per conservarsi o,... a quelle che non lo sono, per divenire tali.

Ad una ristretta cerchia d'amici fu offerto un rinfresco. Faceva gli onori di casa la gentile signora Mauro.

Auguri di buona fortuna.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO «EDEN». — La brillantissima commedia di A. Bisson «Le sorprese del divorzio» è in continuo entusiasmo e successo d'ilarità da lunedì all'Eden. Detta film è premiata con diploma di primo grado e medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Torino, e figurano quali interpreti i nomi tanto cari di: Oreste Bilancia, Leonie Laporte, Alberto Collo, Vittorio Pieri, Lia Miari, Giuseppe Brignone.

Oggi, ultime definitive repliche dalle ore 14, ed è il programma ideale per passare allegramente il primo giorno del nuovo anno. Domani: « S. A. R. il Principe Rosso » con Alberto Capozzi. Imminente: «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Circa l'attività dell'Accademia di Udine

I doveri dei soci

Più volte, nel fare il resoconto delle adunanze della nostra Accademia, abbiamo lamentato come la frequenza dei soci lasciasse alquanto desiderare, sebbene fossero annunziate memorie di grande interesse scientifico. Se infatti — osservavamo — alle riunioni di un'istituzione i soci non si curano di partecipare non si può immaginare in qual modo essa possa assolvere degnamente ai suoi compiti.

Sull'inconveniente ha richiamato l'attenzione anche il nuovo presidente della Accademia, prof. Enrico Morpurgo, in occasione della recente inaugurazione del nuovo anno accademico; e noi crediamo utile riprodurre le sue osservazioni, in omaggio al costante nostro intento di cooperare al progresso delle istituzioni locali.

I doveri dei soci

A tutti soci ma specialmente gli ordinari, lo Statuto — con alcune ottime disposizioni, anch'esse inopportunamente dimenticate — commette obblighi che sono essenziali per il normale funzionamento della Società. Consentite che io ricordi in breve tali prescrizioni.

Gli articoli 9 e 10 dichiarano che ogni socio ordinario nuovo eletto ha il dovere all'atto della sua presentazione, di dar lettura di qualche comunicazione scientifica o di qualche scritto corrispondente all'oggetto dell'Accademia; ed assume inoltre l'impegno di leggere, o di inviare affinchè sia letta, una memoria ogni due anni. E l'articolo 14, ad avvalorare le disposizioni dei precedenti, sancisce che sieno radiati dal novero dei soci coloro che non ottemperano all'obbligo di leggere una dissertazione ogni biennio; ed anche coloro — si badi bene — che mancano senza giustificazione per tre volte consecutive alle riunioni sociali.

Ahimè, o signori: è doloroso, e pur necessario rilevare che moltissimi soci ordinari non solo non hanno esibito alcun lavoro all'atto della loro presentazione; ma neanche successivamente, per anni e per lustri, hanno dato segno veruno di attività in seno all'Accademia; e che la maggioranza di essi — cosa anche più grave — dalla ripresa delle nostre tornate dopo l'armistizio fino ad oggi mai è intervenuta alle riunioni sociali! Se un simile stato di cose sommamente deplorevole, dovesse a continuare, come potrebbe evitarsi un rapido scadimento dell'Istituzione?

Anche in questo campo, le norme statutarie debbono essere senza indugio richiamate in vigore; ed io spero e confido che tutti i soci si renderanno conto della necessità di una più generale e più fattiva partecipazione alla vita del Sodalizio, e che tutti volonterosamente recheranno all'Accademia qualche frutto del loro sapere e del loro ingegno, che ad essa accresca lustro e decoro.

A questa condizione, soltanto, la nostra Società potrà assurgere a più alte e prospere fortune; potrà agevolmente ottemperare ad un'altra disposizione del proprio Statuto, la quale prescrive che le adunanze abbiano luogo almeno due volte al mese; potrà aspirare ad essere anche per l'avvenire, come fu per lo passato, consulente delle autorità comunali e provinciali, per quanto s'attiene alla cultura; potrà insomma costituire un utile strumento di quella elevazione spirituale a cui anela il nostro paese, e per cui esso, affermatosi vittoriosamente sui campi tribolati e cruenti della guerra di redenzione, riescirà ad imporsi e a dominare nei campi fioriti e fecondi delle scienze, delle lettere e delle arti.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«AMOR IN CANONICHE

Questa sera avremo al «Sociale» una recita della Compagnia del Teatro Friulano, diretta da Armando Miani. Verrà rappresentata l'applaudita commedia di B. P. Pellarini «Amor in canoniche» con commenti musicali del maestro Luigi Bon.

Il lavoro ha incontrato dalla compagnia nei maggiori centri della Provincia, e l'attesa per questa recita fanno prevedere un teatro affollatissimo.

Cronaca Sportiva

CAPODANNO CALCISTICO

Udinese - Pro Gorizia

Oggi, dunque, alle 14.30, avremo al Campo Moretti l'interessantissimo incontro di calcio fra le squadre dell'A. S. Udinese e del Pro Gorizia.

I goriziani scendono fra noi in forte formazione, decisi a giuocare con impegno, ma troveranno i bianco-neri desiderosi di ben figurare dinanzi al loro pubblico. Sarà una gara combattuta, dall'esito incerto sino alla fine.

Certo tutti gli sportivi si daranno oggi convegno al Campo Moretti.

IL PROGRAMMA D'ATTIVITA' degli «Sciatori udinesi»

Il Consiglio direttivo degli «Sciatori Udinesi» ha formulato il programma generale dell'annata. Esso comprende interessanti gite:

GENNAIO: Domenica 4, lunedì 5 e marteri 6 (Epifania) - Gita Sociale per l'inaugurazione della stagione invernale in Valbruna. (Inaugurazione del pattinaggio, trampolino per salto, piste per bob e slittini, skijoring). Domenica 11 - Allenamenti con istruttori. — Domenica 18 - Allenamenti con istruttori. — Domenica 25 - Gita Sciatoria (Libera). Pontebba, Aupa, Frattis, Sella Cereschiattis, Bevorchians, Moggio (chilom. 22 circa.

FEBBRAIO: Domenica 1 - Gita a Tarvisio. Incontro con amici Tarvisiani. — Domenica 8 - Gita facile: Malborghetto, Sella Nebria. — Domenica 15 - Gita Sociale sugli Altipiani di Lazna (Gorizia) (m. 1040). Partecipazione ai Campionati giuliani di sci. — Domenica 22 - Allenamenti.

MARZO: Domenica 1 - Campionato friulano dilettanti. Gare di mezzofondo, sci e salto; Gare di bob, slittini e pattinaggio. Nel pomeriggio: Premiazione, banchetto e ballo. — Domenica 8 - Gita al Monte Matajur (metri 1600 circa). — Domenica 15 - Gita: Valbruna, Sella Sondogna m. 1432), Dogna Km. 20 (Libera). — Domenica 22 - Gita: Valbruna, Monte Lussari, Tarvisio (Libera). — Domenica 29 - Gita Sociale ai Laghi di Veissenfelds (Sci Schijering e slitte).

APRILE: Domenica 5 - Gita al Monte Glazat (Fontebba, Frattis, Monte Glazat e ritorno). — Domenica 12 - Chiusura attività sciatoria in Valbruna. Banchetto sociale. — Gite sciatorie d'alta montagna: M. Canin (m. 2585) - M. Gartnerhofel (m. 2198) Passo Sicra (m. 1585).

ULTIMA ORA

Giornata di vivaci incidenti

Devastazioni a Firenze, violenze a Milano e Massa

La denuncia al paese delle opposizioni.

ROMA, 31. — Gravi e dolorosi incidenti sono avvenuti nella giornata di ieri a Firenze, ove l'autorità ha permesso un concentramento di fascisti da tutta la Provincia ed un corteo alle 14.30. Difatti, verso le 14.30, un imponentissimo corteo di fascisti si è mosso da Piazza di Santa Maria Novella. Ben presto una grande fiumana di partecipanti al corteo ha deviato dall'itinerario prescritto. La fiumana di fascisti si è diretta in via Faenza, verso il «Nuovo Giornale» e, malgrado che le strade fossero bloccate da una diecina di cordoni di carabinieri e di truppa, i giovani sono riusciti ad introdurvisi da più parti ed anche, si dice dal tetto dell'edificio. L'intervento dei capi del fascismo, i quali si sono buttati in mezzo al gruppo di testa della colonna, allorchè questa deviava dal corteo, cercando di trattenerla, a nulla è valso.

Un gruppo riuscì a salire sul tetto dello stabile di via Faenza, introducendosi negli uffici del giornale. Contemporaneamente da più parti i cordoni dei carabinieri e della truppa venivano spezzati, mentre nuclei di fascisti s'infiltravano nei locali.

E' facile immaginare quello che è accaduto al giornale. Le persone che si trovavano nella redazione, si sono messe in salvo fuggendo attraverso i tetti, mentre gli operai che erano intenti al lavoro per la edizione serale, dopo aver tentato invano di arginare l'invasione, si sono salvati dalla medesima via. I fascisti hanno sfogato la loro ira contro i mobili degli uffici; sono passati quindi in tipografia, ove hanno continuato la loro opera, colpendo le macchine ed appiccando l'incendio in diversi punti. Frattando altri gruppi trasportavano all'esterno mucchi di giornali, mobili, rotoli di carta, che venivano dati alle fiamme.

I mobili incendiati nei locali del giornale frattanto minacciavano anche l'edificio. Sono stati subito chiamati i pompieri. Ma un solo carro è riuscito a raggiungere la sede del giornale; gli altri sono stati fermati lungo il tragitto dai fascisti e fatti tornare indietro. Per conseguenza non si è potuto spegnere l'incendio con quella rapidità che sarebbe stata necessaria, ed a tarda ora qualche cosa bruciava ancora.

Alcune «linotypes» sono state rese inservibili Si ritiene che occorrerà una settimana perchè la tipografia possa essere in condizioni di funzionare.

La parte del corteo che aveva già oltrepassato piazza Madonna, alla quale fa capo via Faenza ha proceduto, mentre l'altra parte è rimasta indietro ed ha dovuto attendere circa tre quarti d'ora per poter proseguire. Sparsasi la notizia dell'incidente, la città ha subito assunto un aspetto squallido. Molti cittadini si sono chiusi in casa e molte botteghe hanno abbassato le saracinesche.

Terminato l'assalto al «Nuovo Giornale», una colonna ha proseguito ed ha invaso la loggia massonica di via della Pergola devastandola. Sono stati pure devastati alcuni circoli sovversivi tra cui quello del «Libero Pensiero» e lo studio dell'on. Targhetti ex deputato socialista, quelli dell'avv. Cavacotti, dell'avv. commendator Corradini, presidente della sezione del Partito liberale fiorentino, e la sede dei combattenti indipendenti.

Durante la giornata si ebbero a registrare anche due assalti alle carceri. Il primo assalto è stato respinto dalla forza pubblica. Più tardi, circa mezz'ora dopo, nuclei di fascisti si sono recati alla carceri delle Murate, ma sono stati nuovamente respinti dagli agenti di P. S., che sono stati rinforzati con truppe di fanteria, bersaglieri e artiglieria. I fascisti portavano moschetti. In provincia regna la calma più completa.

All'Ospedale si sono presentati una diecina di contusi fascisti e cittadini, dichiarati guaribili tutti in una diecina di giorn. Anche il vice-questore cav. Ponti ha avuto qualche contusione in una colluttazione.

E' giunta poi notizia di un fatto avvenuto a Pian di Mugnone a sei chilometri da Firenze. Un dissidente fascista, certo Cipriani Amedeo, si trovava in un caffè a giuocare, quando sono arrivati alcuni fascisti. Uno di questi si è creduto guardato male dal dissidente e lo ha invitato fuori, dove è avvenuta una colluttazione. Mentre gli altri fascisti spegnevano la luce nell'interno del locale, il Cipriani è stato ferito a colpi di bastone. Sono poi accorse la madre e la sorella del Cipriani. La madre è stato colpita con un pugno che le ha portato via quattro denti; la sorella fu ferita alla nuca.

Altri incidenti a Milano

ROMA, 31. — Altri incidenti si sono verificati a Milano durante i funerali del fascista ucciso a Musocco.

Sembra che al passaggio di un manipolo di camicie nere un giovanotto abbia sorriso ironicamente e si sia lasciato sfuggire qualche parola poco rispettosa verso i fascisti. Interrogato da uno di questi in proposito e non avendo egli saputo dare risposta esauriente, venne percosso. Da un Commissario di P. S. venne poi portato in Questura e dopo breve tempo fu rilasciato.

In via Montenapoleone si ebbe un battibecco ed una insignificante colluttazione presto sedata, perchè un tale non si era levato il cappello al passaggio del feretro. Un altro piccolo tafferuglio è avvenuto ai portoni di Porta Nuova Uno sconosciuto gridò: «Evviva Albertini!». Il malcapitato fu accerchiato e protetto da un gruppo di carabinieri che poi lo liberò.

Dopo alcuni discorsi, i fascisti sono ritornati in città, percorrendo la Galleria ed inscenando una breve dimostrazione a base di fischi dinanzi ai locali del «Corriere della Sera».

E a Massa

A Massa, ieri sera, al Teatro Guglielmi avrebbe dovuto aver luogo la commemorazione di Puccini, con un discorso del dottor Marcello Bezzi, socialista unitario, ex sindaco. Quando l'oratore si dispone va a parlare, una diecina di fascisti ha tentato da un palco di impedirglielo; ma la maggior parte del pubblico ha reagito reclamando a gran voce la commemorazione. I fascisti hanno allora investi o l'oratore con insulti. Questi ha replicato vivamente. La maggior parte del pubblico, sia per timore di incidenti sia per reazione, ha abbandonato il teatro.

Giornali d'opposizione sequestrati

ROMA, 31. — Ieri è stata una giornata di grande nervosismo a Roma.

Secondo la «Tribuna» i provvedimenti di cui fa cenno il comunicato del Consiglio dei ministri di ieri, in seguito alle ripercussioni finanziarie determinatesi, saranno resi noti quanto prima.

Ieri sono stati sequestrati tutti i giornali delle opposizioni di Roma, Milano e Torino.

Questi sequestri incontrano, naturalmente, l'approvazione incondizionata dei giornali fascisti. Alcune riserve fa la *Tribuna*, che osserva come il regime di compressione della stampa porta con sè alquanti pericoli e dubita che i provvedimenti adottati possano giovare allo scopo che si prefigge il Governo. Tuttavia il giornale ritiene che la mancanza di un rimedio efficace non impedisce di constatare che la campagna condotta in questi giorni da certi giornali non è soltanto dissennata ma anche profondamente antipatriottica.

Perquisizioni presso i capi dell'opposizione

ROMA, 31. — La polizia stamane ha eseguito una perquisizione nel domicilio dell'on. Misuri allo scopo di rinvenirvi armi. La perquisizione ha avuto esito negativo. Egli ha rifiutato di firmare il verbale relativo in segno di protesta per la perquisizione stessa.

La polizia ha eseguito poi una perquisizione anche nelle abitazioni di Gino Calza-Bini e del signor Schiff-Giorgini. Una perquisizione è stata fatta anche nella sede della direzione del partito repubblicano.

Ieri sera a Milano d'ordine del questore sono state ordinate delle perquisizioni negli uffici degli avvocati Ezio Vigorelli e Francesco Gambarotta. Le perquisizioni domiciliari hanno dato esito negativo. La perquisizione dello studio che l'avvocato Vigorelli ha in comune con l'avv. Gibelli ha portato al sequestro di numerosi documenti di pertinenza ad entrambi gli avvocati. La perquisizione dell'ufficio dell'avv. Gambarotta ha dato esito negativo.

A Bologna furono eseguite alcune perquisizioni nell'abitazione di alcuni iscritti al gruppo dell'«Italia Libera».

A Verona, sono state operate perquisizioni in città e provincia.

Vibrata protesta delle opposizioni

ROMA, 1. — *Vivo nervosismo è segnato fino a tarda ora in città e specialmente negli ambienti politici.*

Il Comitato delle opposizioni parlamentari, riunitosi nel pomeriggio, ha approvato un ordine del giorno col quale denuncia al paese le sopraffazioni che il Governo esercita in grande stile sulla stampa ad esso contrario; denunzia al Paese le vergognose perquisizioni fatte allo scopo di sottrarre i documenti e protesta solennemente contro i concentramenti fascisti. Constata che la gravità della situazione dipende dalla politica del Governo e decide di mantenersi fermo e risoluto sul terreno delle proprie rivendicazioni additando al dispregio del Paese la rinnovata minaccia che non muta però il corso della battaglia.

Concentramenti smentiti

ROMA 31. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. ha diramato questa sera il seguente comunicato:

«Alcuni giornali hanno parlato di concentramenti fascisti in grande stile che si starebbero preparando. Risulta però che il partito non ha dato alcuna disposizione al riguardo. Alcuni fasci hanno bensì ritenuto opportuno di riunirsi per esaminare la situazione politica. Ciò per altro rientra nell'attività normale del partito e non eccede dai limiti consentiti dalla legge; non può prestarsi, insomma, ad interpretazioni interessate e deformatrici».

Filiberto e Adalberto di Savoia e la milizia

ROMA 31. — Il generale Gandolfo ha ricevuto dalle LL. AA. RR. Filiberto e Adalberto di Savoia i seguenti telegrammi.

«A. V. E., mio amato ed indimenticabile insegnantte e alle balde schiere della milizia volontaria per la sicurezza nazionale vada il mio fervido augurio per l'anno che sorge. Firmato aff. Filiberto di Savoia, Genova».

«Voglia gradire, Ecc., i miei vivissimi auguri e estenderli alla gloriosa milizia. Adalberto di Savoia».

S. E. Gandolfo ha così risposto: «V. A. ha voluto rievocare eventi della mia vita d'insegnante della quale vado orgoglioso. La ringrazio sentitamente. Parteciperò alle balde camicie nere che ho l'onore di comandare il fervido augurio di Vostra Altezza del quale esse andranno fiere. Permettomi a nome loro e mio di ricambiare a V. A. l'augurale saluto. Generale Gandolfo».

«Ringrazio vivamente V. Altezza per gli auguri che ha avuto la benevolenza di mandarmi e che la milizia cui li parteciperò subito accoglierà al pari di me con piena gratitudine. Permetta che in suo nome io ricambi Vostra Altezza devoti fervidi auguri. — Generale Gandolfo».

Il riscatto delle obbligazioni austriache di Trieste

ROMA 31 — Il ministro delle finanze a mezzo dell'agenzia Stefani ha presente che col primo gennaio 1925 verrà provveduto al riscatto delle obbligazioni dei magazzini generali di Trieste, al ragguaglio di 40 centesimi di lira per ogni corona austroungarica. Con la stessa data saranno pagate anche le cedole scadute che sono a carico del tesoro italiano. I titoli suddetti sono stillati in fiorini valuta austriaca, perciò agli effetti della conversione occorre tener presente che ogni fiorino corrisponde a due corone. Le operazioni di riscatto e di pagamento delle cedole avranno luogo a cura della delegazione del tesoro di Trieste.

PALUZZA

Egregio Direttore,

Si richiama oggi la mia attenzione su un articolo della «Patria» in data 20 scorso. «I primi passi per la ferrovia Tolmezzo-Montecroce ecc. dove trova fatto il mio nome.

Ringrazio dei meriti che mi si vuole attribuire — ma è bene che si sappia che io per il progetto in parola e per altro, non ho fatto nè faccio nulla di più di quello che può e forse, deve fare qualunque cittadino.

Nulla di straordinario, quindi, e fuori luogo l'accenno personale.

Caramente salutandolo

Paluzza 29 dicembre 1924.

Ant. Barbacetto

TRIVIGNANO

Nomine

Ieri seguiva l'assemblea della locale Sezione del Fascio. Il nuovo direttorio nominato dopo lunga discussione, riuscì eletto nelle seguenti persone: Alfredo Calligaris, Domenico Del Mestre, Ernesto Burini, Adolfo Corubolo, Elio Morandini.

A segretario politico fu nominato il signor Alfredo Calligaris; segretario amministrativo il signor Adolfo Corubolo.

MORTEGLIANO

Natale dei bimbi

Tutti a Mortegliano hanno concorso con slancio e generosità all' allestimento dell'Albero di Natale per i bimbi dell'Asilo.

Con una bella festa, la cerimonia della distribuzione dei premi si è svolta nel pomeriggio di domenica nella sala del Ricreatorio davanti a numeroso pubblico.

I bambini, così bene educati dalle suore, hanno eseguito giuochi e canti, riscuotendo vivi applausi.

CIVIDALE

Esposizione Agricola industriale

L'illustre senatore Bombig Sindaco di Gorizia, chiamato a far parte del Comitato d'onore, ha mandato la sua gentile adesione, con questa lettera:

«Onorevole Presidente. — Nel ringraziare V. E. Ill.ma dell'onore fattomi con l'avermi designato a far parte del Comitato per l'Esposizione Agricola Industriale, che avrà luogo in codesta città nel prossimo autunno, dichiaro di accettare mettendo a disposizione la modesta opera mia in quanto potrà essere utile».

ARTEGNA

La famiglia PERINI di Artegna non avendo notizie da sabato scorso del suo capo signor Africo Perini, partito per ragioni di commercio, prega chiunque lo sia in grado di darne notizia.

Un fatale malore, dopo lunghissimi giorni di sofferenze, stamane spegneva in Tarcento

Giuseppe Bortolotti

già direttore delle Filande Antonini e Pividori

I funerali avranno luogo domattina nelle ore antimeridiane.

Le famiglie Bortolotti Cappellazzi e Bossi ne danno il triste annunzio.

Stamane, 1 gennaio, alle ore 5 antim., improvvisamente veniva rapita all'affetto dei suoi cari, l'onesta esistenza di

Vidoni Valentino

La vedova Ida Someda i figli, maggiore Gio. Batta, Lucio ed Antonio. le nuore Augusta, Emilia, Giovanna, ed i nipotini, affranti dal dolore, ne partecipano la morte.

I funerali avranno luogo sabato 3 gennaio alle ore 15 pom., partendodalla abitazione, in via Ippolito Nievo, N. 1 A.

La presente serve di partecipazione personale.

Per la rinnovazione delle licenze

Il Prefetto gr. uff. Nencetti ha diramato ai Sottoprefetti della Provincia e, per conoscenza ai signori Sindaci del I Circondario la seguente circolare:

Col 31 dicembre corrente, questo Ufficio deve provvedere alla annuale rinnovazione delle licenze di esercizio (Bar antialcoolici, vendita vino, autorizzazioni per vendita liquori, oggetti preziosi, vendita armi insidiose e vendita ambulante di coltelli, polveri piriche, agenzie affittacamere, agenzie di prestiti e agenzie di affari) per cui credo opportuno riassumere le norme che le SS. LL. dovranno tenere presenti nell'invio degli atti relativi.

LICENZA DI ESERCIZIO. — Dovranno essere come negli anni scorsi, inviate con elenchi duplice copia, avendo ora da raggruppare gli esercizi appartenenti a ciascuna delle frazioni rurali dell'ultimo censimento e delle altre località riconosciute come frazioni rurali ai termini dell'art. 35 del Regolamento della Legge contro l'alcoolismo. In ciascun elenco saranno indicati, in apposita rubrica gli esercizi annessi alle sale di pubblico trattenimento ed alle stazioni ferroviarie e tramviarie e quelli annessi ai rifugi di alta montagna, non compresi nel rapporto stabilito dalla legge contro l'alcoolismo. Con elenco a parte dovranno essere indicati anche gli esercizi chiusi durante l'anno, o comunque debbono ritenersi cessati, escludendo all'elenco stesso le licenze decadute di validità. Il Sindacco esprimerà per ciascuna licenza il suo parere circa l'opportunità della rinnovazione, riferendo con rapporto nel caso il parere sia negativo. Ogni licenza da rinnovare deve essere munita di una marca da bollo lire 3 e raccomando che esse vi siano applicate con spilli e non incollate.

AUTORIZZAZIONI SPECIALI PER LA VENDITA LIQUORI DI ALTA GRADAZIONE. — A mezzo dei Sindaci del I. Circondario dovranno essere inviate, con elenchi in duplice copia, compilati con i criteri sopra esposti, ed ogni autorizzazione deve essere munita di un vaglia di lire 21.05 per la tassa di concessione, intestato all'Ufficio di Registro di Udine. Per la Città di Udine, superando i 50.000 abitanti, il vaglia dovrà essere di lire 38.05.

I Comuni degli altri circondari trasmetteranno gli elenchi ai Signori Sottoprefetti che previo esame ed accertamento ne cureranno l'inoltro alla Prefettura facendo le eventuali proposte del caso. I vaglia della tassa saranno egualmente intestati all'Ufficio del Registro di Udine.

LICENZA PER VENDITA DI OGGETTI PREZIOSI. — Per la rinnovazione, gl'interessati, a mezzo dei Sindaci del primo Circondario, debbono presentare le istanze su carta bollata da lire 2 corredando ad ognuna di esse copia della licenza scaduta e di una cartolina vaglia di lire 15.95 intestata all'Ufficio del Registro di Udine. Tutte le licenze mi dovranno essere trasmesse con apposito elenco.

LICENZE DI AFFITTACAMERE. — Le Autorità locali di P. S. debbono provvedere alla rinnovazione delle licenze. Per la Città di Udine gli interessati debbono presentare le istanze su carta da bollo da lire 2 corredate ognuna da esse della licenza scaduta, di una marca da lire 3 e tante marche da bollo di lire 12 per quante stanze sono autorizzati ad affittare.

AGENZIE PUBBLICHE DI PRESTITI SOPRA PEGNO (ART. 67). — Per la rinnovazione delle licenze di cui sopra i titolari faranno pervenire a mezzo del Sindaco, quelli residenti in Udine, una marca da bollo da lire 3 e versamento all'Ufficio del Registro la tassa di lire 60.

Quelli residenti in Comuni con popolazione da 20.000 a 50.000 abitanti, la marca da bollo da lire 3 e lire 35 in marche per concessione governativa. Quelli residenti in Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, la marca da bollo da lire 3 nonchè L. 25 in marche per concessione governativa.

Per i Comuni degli altri Circondari gli interessati provvederanno ugualmente rivolgendosi a mezzo dei Sindaci alle rispettive sottoprefetture.

AGENZIE PUBBLICHE ED UFFICI PUBBLICI DI AFFARI (ART. 69). — Per la rinnovazione delle licenze di cui sopra, gl'interessati residenti in Udine faranno pervenire a mezzo del Sindaco una marca da bollo da lire 3 e verseranno all'Ufficio del Registro di Udine a mezzo vaglia, la tassa di lire 25.

Quelli residenti in Comuni con popolazione da 20.000 a 50.000 abitanti, la marca da bollo da lire 3 e vaglia da lire 15.

Per i Comuni degli altri Circondari gli interessati provvederanno ugualmente rivolgendosi a mezzo dei sindaci alle rispettive Sottoprefetture.

LICENZE PER LA VENDITA DI ARMI INSIDIOSE. — Per la rinnovazione di tali permessi, gl'interessati dimoranti nel I. Circondario, debbono presentare, a mezzo del Sindaco, istanza su carta da bollo da lire 2, corredando ogni domanda di una marca da lire 3 e di una cartolina vaglia di lire 30.15 (tassa di concessione) intestata all'Ufficio del Registro di Udine.

LICENZA VENDITA AMBULANTE DI COLTELLI ACUMINATI PER USO COMMERCIALE ED INDUSTRIALE. — Per la rinnovazione di tali permessi gl'interessati dimoranti nel I Circondario, debbono presentare a mezzo del Sindaco, istanza su carta da bollo da lire 2 corredandola di marche da bollo da lire 3 oltre ad una marca per concessione governativa dell'importo di lire 10.

LICENZE PER LA VENDITA DI POLVERI PIRICHE. — Per a rinnovazione annuale di questi permessi i richiedenti debbono presentare istanza su carta bollata da lire 2 e corredata dalla licenza da vidimare, di una marca da bollo da lire 3, dalla quietanza comprovante il pagamento della tassa di concessione governativa in lire 50 (tassa fissa) che gli interessati debbono effettuare presso questa R. Delegazione del Tesoro (Banca d'Italia) e non già con invio di vaglia diretto a questo Ufficio.

Per gli altri Circondari i titolari trasmetteranno la domanda come sopra corredata alle rispettive Sottoprefetture, che provvederanno all'invio a quest'Ufficio.

NUOVO INGEGNERE

Ieri presso la R. Università di Padova si è brillantemente laureato in ingegneria civile il giovane concittadino conte Bernardino de Pace.

Congratulazioni e auguri al bravo giovane.

Interessante massime per i griulani

La R. Prefettura ci prega di portare a conoscenza degli interessati che il Governo austriaco ha assunto l'impegno della restituzione dei beni mobili che sono stati asportati dai territori trasferiti all'Italia e che ora si trovano nell'attuale territorio austriaco. A tale riguardo ha dichiarato che si varrà di tutti i mezzi a sua disposizione, ai termini della legislazione austriaca, per costringere i detentori a restituire gli oggetti stessi ai reclamanti, a condizione che questi forniscano, per ogni singolo caso e per il tramite del Governo italiano, gli elementi necessari per le ricerche. Il Governo austriaco non è però tenuto ad istituire od a mantenere uno speciale Ufficio per tale scopo.

Quanto ai beni mobili asportati dai territori passati all'Italia e dalle provincie italiane occupate temporaneamente e che ora si trovano fuori dell'attuale territorio austriaco, il Governo austriaco si è impegnato di coadiuvare il Governo italiano, agli effetti della restituzione di questi beni, principalmente col fornire, in seguito a richiesta, gli elementi che risultano dagli atti in possesso delle Autorità.

Gli interessati potranno trasmettere le loro eventuali richieste, ai sensi dell'impegno assunto dall'Austria, alle competenti Prefetture.

IL CAV. GEOM. PICCINI HA LASCIATO LE FERROVIE

L'egr. cav. Achille Piccini, da 15 anni addetto al locale Ufficio Costruzioni dell'Ispettorato Ferroviario, in seguito a sua domanda, con recente provvedimento Ministeriale, è stato dispensato dal servizio.

Egli, che nell'amministrazione statale era a capo del reparto espropriazioni, nella qual materia riveste speciale competenza, ha lasciato il servizio per dedicarsi alla professione libera.

Al cav. Piccini, nostro ottimo collaboratore, che su queste pagine va svolgendo opera apprezzatissima, nella trattazione dei vari problemi economici, auguriamo ogni miglior avvenire.

BORSE DI STUDIO SOPPRESSE

Il Ministero dell'Interno comunica che cominciano a riaffluire istanze di studenti universitari delle Venezie, i quali invocano, anche pel nuovo anno scolastico, una borsa di studio.

Poichè sono venute a cessare le particolari condizioni di fatto che avevano determinato l'istituzione, in via transitoria, di tale forma di assistenza, e tenuto altresì conto delle esigenze di bilancio, il Ministero ha stabilito che con la chiusura dell'a. s. 1923-1924 le borse restino definitivamente soppresse.

PEL COLLOCAMENTO MUTILATI

L'Istituto di Previdenza Sociale ricorda alle Ditte aventi alle loro dipendenze più di dieci operai od impiegati maschi l'obbligo loro fatto dalla legge 21 agosto 1921 sul collocamento obbligatorio dei Mutilati ed Invalidi di guerra della denuncia semestrale del personale valido ed invalido alle loro dipendenze. Tale denuncia deve essere fatta all'Istituto suddetto entro il 10 gennaio 1925.

Alle ditte è già stato fatto pervenire un modulo di denuncia: quelle che, avendo più di dieci dipendenti maschi, non lo avessero ricevuto, potranno ritirarlo presso l'Istituto di Previdenza Sociale (Piazza XX Settembre).

PER IL CESTINO DELLA BEFANA alle vedove con orfani di guerra di Udine

(2. elenco di offerte)

Senatore bar. Morpurgo e famiglia lire 50; Ditta L. Agnola e C. 150, Ditta Romanelli Semmi e C. 50, co. Elodia e co. Gino di Caporiacco 50, Studenti R. Istituto Tecnico 100, R. Liceo Scientifico 50, dott. gr. uff. Domenico Rubini e famiglia 50, Collegio di Toppo Wassermann 300, Faccioli Aldo direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale 10, Fontanini Luigi 5, Ongaro Federico 10, Baldissera Attilio 20, Alcuni amici, festeggiando la consegna della Croce di cav. del popolo a Pietro Camarutti 40, Ferriere e Acciaierie di Udine 500, Hofmann comm. Maurizio 25, Sendresen ing. comm. Giov. 25, Maria Volpi Ghirardini 20, Collegio Arcivescovile 50, famiglia cav. Ugo Camavitto 25, Cooperativa combattenti 500 (in merce).

Le offerte si ricevono presso il Municipio (Sezione Demografica), presso la Libreria Miani in via Cavour, Palazzo degli Uffici, presso il comm. Ugo Zilli e presso la redazione del nostro Giornale.

ASILI «PRO ITALIA REDENTA»

S. A. R. la duchessa d'Aosta, in seguito all'erezione in ente morale dell'opera «Pro Italia Redenta» ha nominato la co. Elodia di Caporiacco, presid. del segretariato per la Provincia del Friuli, autorizzandola ad aggregarsi altre persone al Segretariato stesso.

Alla gentile co. Elodia di Caporiacco, benemerita Presidente del nostro Comitato Protettor dell'Infanzia, vive congratulazioni per l'onorifico incarico.

CRONACA DELLE FRAZIONI
Un furto a Godia

L'altra notte ignoti rubarono nel cortile dell'agricoltore Domenico Mansutti, a Godia, un aratro del valore di 450 lire.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.







